



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

3 Giugno 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LASICILIA

75^o
1945 > 2020
Ragusa

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2020 - ANNO 76 - N. 152 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

RAGUSA

**Piazza confermato
alla guida dell'ex Ap**

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

Quarantena addio, la fase 3 in Sicilia

L'ordinanza del governatore. Mercoledì riaprono i lidi, dall'8 eventi e discoteche. Negozi, resta la chiusura domenicale. Mascherina da tenere sempre con sé. Musumeci: «Serenità ai cittadini»

MARIO BARRESI

CATANIA. Tutti al mare. Con colpo di scena: nei lidi balneari, che in Sicilia riaprono dopodomani, si potranno affittare cabine "promiscue" (non solo a familiari), nel rispetto di norme igieniche, ma entrando «non più di una persona alla volta». E poi, seppur con il divieto di «assembramenti di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico», scatta il via libera dall'8 giugno, alle discoteche (ma con linee guida regionali da emanare) e a «manifestazioni, eventi e spettacoli». Ma già da oggi in Sicilia sono «autorizzate» quelle manifestazioni che «possano svolgersi con il pubblico distanziato e "in forma statica"» (per quest'ultimo concetto consultare il *dpcm del 17 maggio* e le circolari del Viminale). Sono le due curiosità fra le righe dell'ultima ordinanza firmata ieri da Nello Musumeci (57 pagine compresi gli allegati), in vigore da oggi al 14 giugno.

Ma il provvedimento più atteso era lo sblocco della mobilità fra Regioni e lo stop alla quarantena anche in Sic-

lia. Una ritrovata "libertà" concessa da un decreto interministeriale (Trasporti e Salute) e dalla stessa ordinanza del presidente della Regione. Il governo nazionale disciplina la mobilità su tutto il territorio italiano e i controlli sanitari in porti e aeroporti. Musumeci chiude di fatto l'era della quarantena per chi entra in Sicilia a partire da oggi: rimane soltanto la sorveglianza sanitaria e l'obbligo di avvisare il medico di famiglia «in caso di insorgenza di sintomi riconducibili al Covid-19». Restano comunque a livello alto i controlli da parte dei dipartimenti di Prevenzione delle Asp.

«Ci uniformiamo alle direttive nazionali - spiega il governatore - non senza rivendicare la specificità di alcune misure regionali. Che sono importanti anzitutto per dare serenità a quanti arrivano nell'Isola. Il sistema sanitario deve essere il motore della ripartenza, ma abbiamo il compito di infondere sicurezza e serenità ai cittadini, senza dimenticare l'epidemia, ma provando a rimettere in moto le attività produttive e turistiche».



L'ordinanza, oltre a confermare tutte le attività già autorizzate (ma con regole mutate dalle ultime linee guida nazionali della Conferenza delle Regioni del 25 maggio), sancisce l'apertura della stagione balneare dal 6 giugno. In spiagge e lidi siciliani si applicheranno le regole nazionali, pure sulle «attività sportive esterne».

Fra le novità, comunque annunciate, che la riapertura da oggi a piscine e strutture termali «che erogano i cosiddetti Livelli essenziali di assistenza». Consentite pure le lezioni pratiche delle autoscuole e dei corsi per la patente nautica. Confermato anche il riavvio dell'attività di catering, a partire dall'8 giugno.

E, sempre da lunedì prossimo, possono ripartire «manifestazioni, eventi e spettacoli». Dall'8 giugno riaprono anche discoteche, cinema e teatri all'aperto, per cui si attende però «l'emanazione di linee guida regionali».

Confermata la chiusura domenicale di tutti gli esercizi commerciali, tranne farmacie, edicole, fiorai, bar, mercatini agricoli, panifici e attività di ristorazione, con la possibilità però di consegne a domicilio di «generi alimentari e di prima necessità». Per quanto riguarda i centri commerciali e i supermercati, l'apertura nei giorni festivi sarà regolamentata, entro sabato 6 giugno. «In base alle indicazioni che organizzazioni datoriali e sindacali, già attivate, forniranno al dipar-

timento regionale delle Attività produttive». Uno spiraglio, però, viene aperto da Musumeci per i negozi dei comuni «ad economia turistica», dove i sindaci - se in grado di garantire le misure di prevenzione e di contenimento - hanno «la facoltà di poter disporre con propria ordinanza» anche l'apertura nel giorno festivo. Fino al 14 giugno, «al fine di avviare le proprie attività e di garantire i relativi servizi al pubblico» e tenendo conto delle «possibili evenienze determinate dal ridotto numero di soggetti autorizzati a entrare», i titolari dei locali pubblici possono prolungare l'orario di apertura a (comunque non oltre le 23,30) e rinunciare al giorno settimanale di chiusura. È il caso, ad esempio, dei servizi alla persona come parrucchieri ed estetisti.

Ma la mascherina resta una compagna di viaggio di questa estate siciliana: anche nei luoghi pubblici all'aperto bisognerà indossarla laddove «non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale» e di conseguenza, anche in spiaggia, il dispositivo dev'essere «sempre nella disponibilità del cittadino nella eventualità in cui ne sia necessario l'utilizzo». Nella fase 3, in Sicilia, sarà un momento. Per ricordarci che ancora non è finita.

Twitter: @MarioBarresi

VITTORIA

U Chiamata alle urne forse a settembre
ma la politica non è ancora pronta

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

RAGUSA

Libero consorzio comunale, Piazza
resta in sella sino al gennaio 2021

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

L'INTERVISTA

Il manager dell'Asp tira le somme «Situazione calma ma con prudenza»

LAURA CURELLA pag. II





LA RICORRENZA

Il prefetto Cocuzza

**«Il 2 Giugno
tuteli memoria
e voglia di farcela»**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. V

Primo Piano

Un bilancio in positivo per il manager dell'Asp Angelo Aliquò che esamina quanto fatto dall'Azienda dall'inizio della pandemia ad oggi e soprattutto spiega come si muoverà in futuro



«Escluderei l'ipotesi di contesti allarmanti anche se il giudizio degli esperti contrasta»

LAURA CURELLA

RAGUSA. A due settimane dalla fine del lockdown i numeri diramati dall'Asp di Ragusa riportano una situazione confortante: 5 positivi in isolamento domiciliare, nessun ricoverato. Dall'inizio della pandemia sono stati 91 i positivi al Covid, 19 i ricoverati, 7 i deceduti. I dati parlano chiaro - dice il manager Angelo Aliquò - ora vedremo cosa succederà quando ripartiranno i flussi di provenienza e la stagione turistica entrerà nel vivo. Tenderei in questo momento ad escludere situazioni di grande allarme. Stiamo osservando che c'è un calo generale dei contagi ma rimane fondamentale il rispetto delle procedure previste. Devo dire che è ancora difficile fornire informazioni certe sulla pandemia. C'è afferma che il virus sta scomparendo, c'è chi dice di stare attenti alla seconda imminente ondata. Le notizie dal S. Raffaele? Io non sono nella condizione di commentare, sentiamo esperti virologi dire cose differenti, credo che dovremmo tacere un po' di più tutti quanti".

Come si muove l'Asp?

Cercando di applicare il buonsenso con il distanziamento sociale, l'uso delle mascherine, evitando assembramenti. Indicazioni necessarie che, purtroppo, dalle scene in giro sotto gli

occhi di tutti, vengono sempre meno rispettate. Un po' più di prudenza non sarebbe male. Da osservatore privilegiato di questa situazione penso che i conti li faremo a novembre. Una seconda ondata? Non so dire la portata di questo ritorno, ci aspettavamo una ondata pazzesca a marzo che non è mai arrivata, ci sono tanti fattori che probabilmente sono entrati in gioco. Non sono certo io che posso spiegarne i motivi, ma sostanzialmente da noi il virus non c'è stato. Purtroppo abbiamo contato sette decessi, riguardavano persone con patologie importanti e molti di età avanzata.

La ripartenza ha coinvolto l'Azienda, con il progressivo ripristino delle attività assistenziali. Qual è la situazione della sanità locale?

Stiamo ritornando ai problemi di sempre, a partire dalla gestione del personale. Ci sono difficoltà persino a coprire le sostituzioni, per esempio da Ragusa a Modica o a Vittoria. Diciamo che non tutti hanno avuto il giusto spirito di squadra all'interno dell'azienda, durante l'emergenza tanta gente è scappata dalle proprie responsabilità e molti altri si negano attraverso certificati di malattia o congedo parentale, adesso che c'è la necessità di dare ossigeno per qualche settimana ad unità operative di altre strutture con il personale ridotto all'osso.

Una cosa snervante, manca il senso di dignità e senso di appartenenza. La verità è che molte persone non hanno nessuna tensione etica e civile. Per fortuna sono pochi, ma ci sono e creano problemi in una situazione coi numeri risicati.

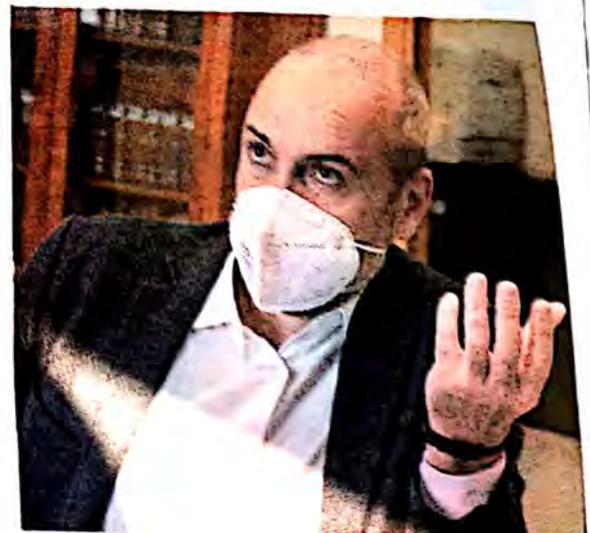
Sul fronte personale nel corso della pandemia l'Asp iblea ha continuato a lavorare?

Abbiamo attuato tutta una serie di importanti stabilizzazioni, abbiamo aumentato il numero delle persone anche se la carenza è ancora un problema evidente, mancano anestesisti, ginecologi, ortopedici. Stavamo finalmente riprendendo a buon ritmo i concorsi, iter bloccato dall'emergenza Covid. Adesso stiamo ripartendo.

Tornando all'emergenza Covid, l'impegno è anche quello dei test sierologici.

È utile riportare una fotografia chiara della popolazione rispetto al virus. Al momento nel territorio c'è una bassissima incidenza di persone che hanno sviluppato gli anticorpi, a conferma di quanto abbiamo sempre riportato in maniera trasparente e a dispetto di chi ci ha accusato di nascondere chissà quale verità. Il dato evidenzia però come la popolazione iblea sarà più esposta a un eventuale ritorno del virus che potrebbe arrivare in autunno.

«C'è una bassissima incidenza di persone che hanno sviluppato gli anticorpi al virus»



Il manager dell'

Giovanni Paolo II

Numeri stabili e nessun contagio l'area ragusana prova a sperare

Se 24 ore prima non si era registrato nessun contagio, ieri i dati della Regione parlando di 4 nuovi positivi. Resta, invece, immutata la situazione in provincia di Ragusa dove, stando ai dati forniti dalla Regione, il numero dei contagiati ammonta a 16 mentre, a sentire quanto dichiara l'Asp, il numero è pari a 5. In tutta l'isola, dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati sono stati 153.417 (+2.231 rispetto a ieri), su 130.886 persone: di queste sono risultate positive 3.447 (+4), mentre attualmente sono ancora contagiate 962 (-5), 2.210 sono guarite (+8) e 275 decedute (+1). Degli attuali 962 positivi, 69 pazienti (-4) sono ricoverati - di cui 7 in terapia intensiva (-1) - mentre 893 (-1) sono in isolamento domiciliare. Questi, invece, i dati comunicati dall'Asp di Ragusa e riferiti al 31 maggio scorso: 91 casi di soggetti positivi dall'inizio della pandemia; 60 guariti mai ricoverati e trattati in isolamento a casa; 7 deceduti (di cui 1 in Pronto Soccorso di Ragusa e 6 nel reparto di Rianimazione di Modica); 5 positivi attualmente a casa; 19 guariti dopo ricovero ospedaliero (due di essi sono guariti e tuttora ricoverati in riabilitazione). Numeri stabili lasciano ben sperare.

DANIELA CITINO

VITTORIA. In via Torino, dal cuore "nuovo" della città, sbucca il laboratorio d'arte dello scultore vittoriese Giuseppe Pizzenti. L'incontro avviene in occasione della consegna di una delle duecento mascherine di protezione che, confezionate dallo stilista vittoriese Diego Cortez, portano la firma del toro di Wall Street, lo spettacolare "Toro in carica" che ha reso big Arturo Di Modica. Anche Pizzenti che con Arturo Di Modica, tra l'altro condivide un sodalizio artistico e professionale, acquistando la mascherina di protezione contro il Covid-19, è diventato testimonial dell'iniziativa benefica "Fai un gesto d'amuri" per la città che permetterà una donazione a sostegno degli ultimi e più bisognosi. E mentre si assiste alla consegna della mascherina di protezione con i due artisti vittoriosi, mi rendo conto di essere dentro un luogo d'arte ad altra potenza energetica.

"Cerco di tradurre nella materia flussi di vita" mi spiega Giuseppe Pizzenti mentre chiedo spiegazione su una delle sue ultime sculture. Dalla pietra bianca, è affiorato un volto antico, dall'afflato mitologico e dallo sguardo magnetico da cui si irradiano incredibili onde magnetiche. Penso che non sia stato affatto facile per Pizzenti tradurre la materia statica, immobile, della pietra, in anima viva, in flusso di vita, tangibile e incredibilmente energetico. Gli chiedo come abbia fatto, da dove abbia preso ispirazione e quanto tempo abbia impie-

Pizzenti e la capacità di indagare nel profondo «Mondi reali o fantastici diventano il fine per esprimere l'idea di sensibilità e solidarietà»



gato nel lavorare quel volto. Pizzenti come tutti i veri artisti lancia intuizioni, suggerisce proposte interpretative, spiega che si tratta comunque di una ricerca, una lunghissima ricerca che coincide quasi sempre con il viaggio dentro se stessi. Dentro la propria vita, come accade in tutti veri e grandi artisti. "Come i grandi scultori, Giuseppe Pizzenti tenta di trasformare i suoi pensieri in materia, a cui dà una forma, un senso e un "posto" nella realtà. In tal modo, spera di fissare nel tempo e nello spazio un pensiero fattosi materia, forma e

struttura della realtà fisica e umana. Essa altro non è che il collasso delle particelle subatomiche, la corporeizzazione delle onde energetiche che la mano dell'artista procura. E la realtà che Pizzenti "modella" tenta una conciliazione fra la sua immagine magica della cultura classica e il divenire inconsueto e "senza forme" della modernità" spiega il professore Gaetano Bonetta, docente universitario da tempo impegnato nella ricerca e nella speculazione del tema.

Posto lo sguardo altrove, in altre sculture e creazione, osservando che

Pizzenti è uno sperimentatore. La materia d'arte non è solo la pietra, quella identitaria tra l'altro del territorio, la pietra calcarea e la pietra poce, ma materia d'arte per lo scultore lo è l'argilla, lo sono anche i metalli, bronzo, acciaio, alluminio, ottone, formazione maturata tra l'altro lavorando per due anni in una fonderia d'arte dell'hinterland di Milano. Dall'attenzione rivolta verso tutto ciò, ne deriva anche l'interesse che Arturo Di Modica ha nei confronti delle capacità artistiche di Pizzenti tanto da coinvolgerlo nel progetto della scuola internazionale di scultura, Il Nuovo Rinascimento.

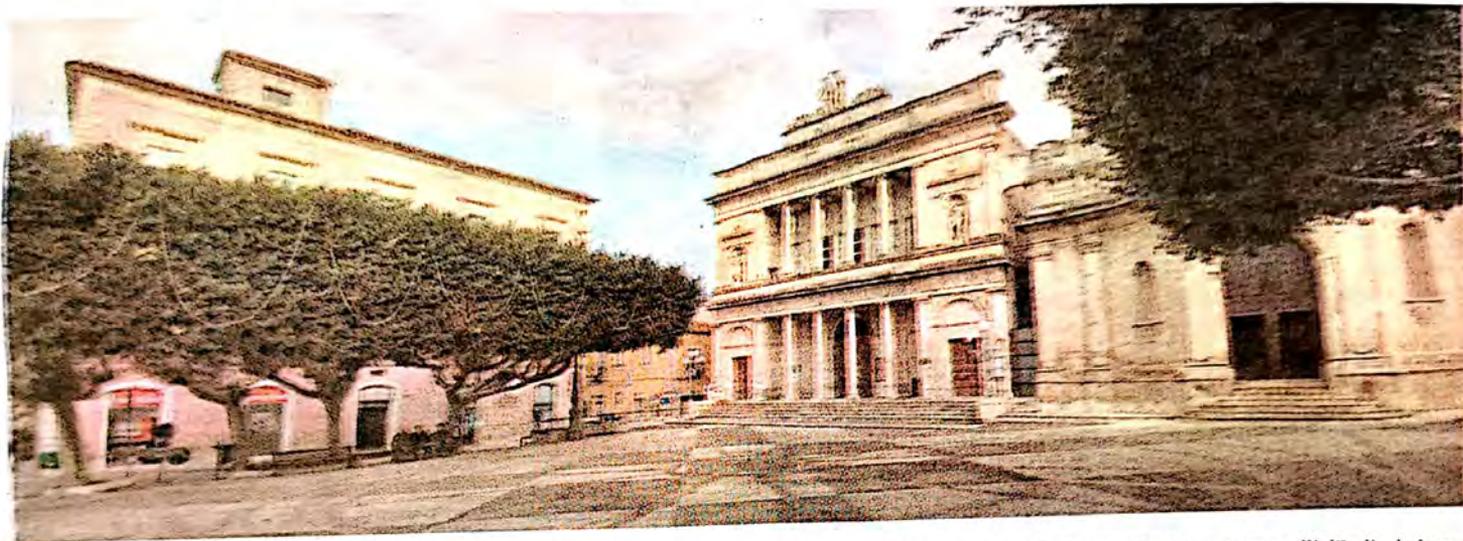
"Pizzenti, si distingue per la capacità di indagare nel profondo, mondi reali o fantastici sono per lui nello stesso tempo mezzi e fini di un'arte capace di piegarsi alle più intime esigenze, di elevarsi al valore di simbolo e di indagare sociale e psicologica; tuttavia e fuori di dubbio che la sua poetica arcaica, e figurativa si rigenera nel mito del presente, e del quotidiano, filtrato dall'attacco spirito isolano, in realtà presente in tutti gli artisti siciliani, di vera grandezza" scrive di lui Alfredo Campo, esperto del liberty vittoriese e a sua volta pittore. "Espressioni dai realismo definito e ricercato nei particolari - prosegue Campo - diventano maschere di vita irreali che nascono una precisa volontà scultorea che deforma il vero. Composizione di figure complesse e forme incastrate ed innescate tra loro, vengono rappresentate in una metamorfosi figurativa".



VIA TORINO. A Vittoria da una bottega emerge la voglia di fare di un talento apprezzato da Di Modica

Ragusa Provincia

Vittoria alle urne a settembre? «Se così fosse, serve accelerare»



➊ A destra e a sinistra i partiti si riorganizzano per la grande corsa

➋ La Lega: «Per noi si voterà in primavera»: M5s «Qui sarà difficile replicare l'intesa di governo»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Più che le norme, a decidere (anzi "consigliare") la data del voto questa volta potrebbe essere il comitato tecnico scientifico legato alla pandemia del Covid. La volontà del governo è di andare al voto durante un periodo caldo, "election day" 20 settembre, prima che rispunti il pericolo di una ricaduta pandemica nei mesi autunnali. In Sicilia, 61 comuni

+1, quello di Vittoria, unico ente retto da 3 commissari governativi. Se così sarà è bene che partiti e movimenti si diano una mossa perché 4 mesi scarsi di campagna elettorale sono pochi.

Abbiamo fatto un giro di tavolo nel panorama vittoriese in vista di questa possibilità. Tante idee e anche eterogenee. E' ancora possibile costruire la "grande coalizione" auspicata dal prof. Gaetano Bonetta nei mesi di gennaio e febbraio? "Per me rimane l'uni-

ca - risponde l'interessato - Da molti è ritenuta l'ipotesi più reale, la città la vuole. Come? Partiti e movimenti che ci stanno pensino a un loro candidato pronto a confrontarsi con gli altri per arrivare a una soluzione unica. Fra una settimana ci sarà un incontro di perfezionamento. Votare il 20 settembre? Non ci sarebbe il tempo tecnico, ma se prevale l'aspetto sanitario tutto è possibile". A far parte della coalizione, liste civiche come Sviluppo Ibleo,

Idea liberale, Fratelli d'Italia, la Lega, se vorrà, e chiunque si riconosca nel progetto. "Ci incontreremo molto presto - ribatte Salvo Sallemi - e dirò che io non sono candidato, ho solo dato la mia disponibilità a confrontarmi con altri". Stefano Frasca, risponde dal flash mob di Ragusa Ibla insieme a Fabio Cantarella e Orazio Ragusa. "Per me si voterà nell'aprile 2021 - dice - comunque stiamo seguendo il nostro cronoprogramma. Volete che la Lega al 26% non presenti un proprio candidato?". Più guardingo il pensiero di Andrea La Rosa: "Si alla grande coalizione sui temi e non sulle persone: facciamo tutti 3 passi indietro e poi uno avanti. Vanno bene le disponibilità, ma attenti alle fughe in avanti".

Di larga coalizione, ma sul versante del centrosinistra, parla Giuseppe Fiorellini, leader di Art.1. "Ci sono stati contatti anche con Azione democratica e con altri soggetti civici nel mondo della sinistra. Prima di fare nomi costruiamo l'alleanza. Io? Se ci sono le condizioni". In alto mare è ancora il Pd, pronto ad allearsi con Azione democratica di Francesco Aiello e con il M5s, secondo l'auspicio del presidente Giulio Branchetti. Ma Giovanni Raniolo, pentastellato abilitato a parlare con la stampa, frena. "Ripetere a Vittoria l'esperienza di governo con Pd e Leu è impossibile. Il candidato l'avremo e anche la coalizione con sole liste civiche".



La sede del municipio. Sopra, il cuore della città: piazza del Popolo

RAGUSA

**Piazza confermato
alla guida dell'ex Ap**

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

Primo Piano

Un bilancio in positivo per il manager dell'Asp Angelo Aliquò che esamina quanto fatto dall'Azienda dall'inizio della pandemia ad oggi e soprattutto spiega come si muoverà in futuro



«Escluderei l'ipotesi di contesti allarmanti anche se il giudizio degli esperti contrasta»

Laura CURELLA

RAGUSA. A due settimane dalla fine del lockdown i numeri diramati dall'Asp di Ragusa riportano una situazione confortante: 5 positivi in isolamento domiciliare, nessun ricoverato. Dall'inizio della pandemia sono stati 91 i positivi al Covid, 19 i ricoverati, 7 i deceduti. I dati parlano chiaro - dice il manager Angelo Aliquò - ora vedremo cosa succederà quando ripartiranno i flussi di provenienza e la stagione turistica entrerà nel vivo. Tenderei in questo momento ad escludere situazioni di grande allarme. Stiamo osservando che c'è un calo generale dei contagi ma rimane fondamentale il rispetto delle procedure previste. Devo dire che è ancora difficile fornire informazioni certe sulla pandemia. C'è afferma che il virus sta scomparendo, c'è chi dice di stare attenti alla seconda imminente ondata. Le notizie dal S. Raffaele? Io non sono nella condizione di commentare, sentiamo esperti virologi dire cose differenti, credo che dovremmo tacere un po' di più tutti quanti».

Come si muove l'Asp?

Cercando di applicare il buonsenso con il distanziamento sociale, l'uso delle mascherine, evitando assembramenti. Indicazioni necessarie che, purtroppo, dalle scene in giro sottogi-

occhi di tutti, vengono sempre meno rispettate. Un po' più di prudenza non sarebbe male. Da osservatore privilegiato di questa situazione penso che i conti li faremo a novembre. Una seconda ondata? Non so dire la portata di questo ritorno, ci aspettavamo una ondata pazzesca a marzo che non è mai arrivata, ci sono tanti fattori che probabilmente sono entrati in gioco. Non sono certo io che posso spiegarne i motivi, ma sostanzialmente da noi il virus non c'è stato. Purtroppo abbiamo contato sette decessi, riguardavano persone con patologie importanti e molti di età avanzata.

La ripartenza ha coinvolto l'Azienda, con il progressivo ripristino delle attività assistenziali. Qual è la situazione della sanità locale?

Stiamo ritornando ai problemi di sempre, a partire dalla gestione del personale. Ci sono difficoltà persino a coprire le sostituzioni, per esempio da Ragusa a Modica o a Vittoria. Diciamo che non tutti hanno avuto il giusto spirito di squadra all'interno dell'azienda, durante l'emergenza tanta gente è scappata dalle proprie responsabilità e molti altri si negano attraverso certificati di malattia o congedo parentale, adesso che c'è la necessità di dare ossigeno per qualche settimana ad unità operative di altre strutture con il personale ridotto all'osso.

Una cosa snervante, manca il senso di dignità e senso di appartenenza. La verità è che molte persone non hanno nessuna tensione etica e civile. Per fortuna sono pochi, ma ci sono e creano problemi in una situazione coi numeri risicati.

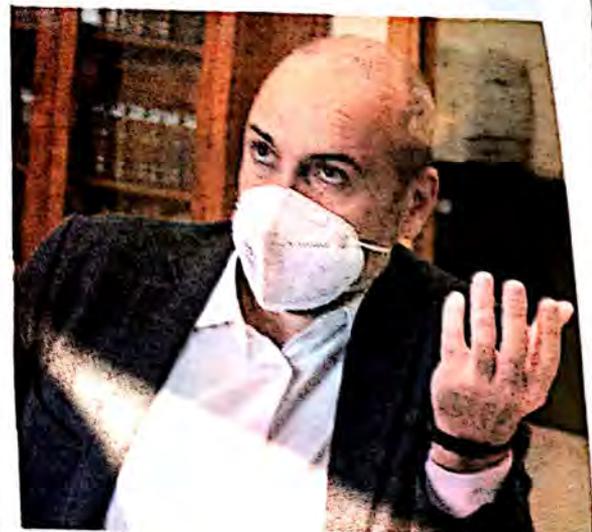
Sul fronte personale nel corso della pandemia l'Asp iblea ha continuato a lavorare?

Abbiamo attuato tutta una serie di importanti stabilizzazioni, abbiamo aumentato il numero delle persone anche se la carenza è ancora un problema evidente, mancano anestesisti, ginecologi, ortopedici. Stavamo finalmente riprendendo a buon ritmo i concorsi, iter bloccato dall'emergenza Covid. Adesso stiamo ripartendo.

Tornando all'emergenza Covid, l'impegno è anche quello dei test sierologici.

È utile riportare una fotografia chiara della popolazione rispetto al virus. Al momento nel territorio c'è una bassissima incidenza di persone che hanno sviluppato gli anticorpi, a conferma di quanto abbiamo sempre riportato in maniera trasparente e a dispetto di chi ci ha accusato di nascondere chissà quale verità. Il dato evidenza però come la popolazione iblea sarà più esposta a un eventuale ritorno del virus che potrebbe arrivare in autunno. ●

«C'è una bassissima incidenza di persone che hanno sviluppato gli anticorpi al virus»



Il manager dell'

Giovanni Paolo II

DANIELA CITINO

VITTORIA. In via Torino, dal cuore "nuovo" della città, sbuca il laboratorio d'arte dello scultore vittoriese Giuseppe Pizzenti. L'incontro avviene in occasione della consegna di una delle duecento mascherine di protezione che, confezionate dallo stilista vittoriese Diego Cortez, portano la firma del toro di Wall Street, lo spettacolare "Toro in carica" che ha reso big Arturo Di Modica. Anche Pizzenti che con Arturo Di Modica, tra l'altro condivide un sodalizio artistico e professionale, acquistando la mascherina di protezione contro il Covid-19, è diventato testimonial dell'iniziativa benefica "Fai un gesto d'amuri" per la città che permetterà una donazione a sostegno degli ultimi e più bisognosi. E mentre si assiste alla consegna della mascherina di protezione con i due artisti vittoriosi, mi rendo conto di essere dentro un luogo d'arte ad altra potenza energetica.

"Cerco di tradurre nella materia flussi di vita" mi spiega Giuseppe Pizzenti mentre chiedo spiegazione su una delle sue ultime sculture. Dalla pietra bianca, è affiorato un volto antico, dall'afflato mitologico e dallo sguardo magnetico da cui si irradiano incredibili onde magnetiche. Penso che non sia stato affatto facile per Pizzenti tradurre la materia statica, immobile, della pietra, in anima viva, in flusso di vita, tangibile e incredibilmente energetico. Gli chiedo come abbia fatto, da dove abbia preso ispirazione e quanto tempo abbia impie-

Pizzenti e la capacità di indagare nel profondo «Mondi reali o fantastici diventano il fine per esprimere l'idea di sensibilità e solidarietà»



gato nel lavorare quel volto.

Pizzenti come tutti i veri artisti lancia intuizioni, suggerisce proposte interpretative, spiega che si tratta comunque di una ricerca, una lunghissima ricerca che coincide quasi sempre con il viaggio dentro se stessi. Dentro la propria vita, come accade in tutti veri e grandi artisti. "Come i grandi scultori, Giuseppe Pizzenti tenta di trasformare i suoi pensieri in materia, a cui dà una forma, un senso e un "posto" nella realtà. In tal modo, spera di fissare nel tempo e nello spazio un pensiero fattosi materia, forma e

struttura della realtà fisica e umana. Essa altro non è che il collasso delle particelle subatomiche, la corporeizzazione delle onde energetiche che la mano dell'artista procura. E la realtà che Pizzenti "modella" tenta una conciliazione fra la sua immagine magica della cultura classica e il divenire inconsueto e "senza forme" della modernità" spiega il professore Gaetano Bonetta, docente universitario da tempo impegnato nella ricerca e nella speculazione del tema.

Posto lo sguardo altrove, in altre sculture e creazione, osservando che

Pizzenti è uno sperimentatore. La materia d'arte non è solo la pietra, quella identitaria tra l'altro del territorio, la pietra calcarea e la pietra poce, ma materia d'arte per lo scultore lo è l'argilla, lo sono anche i metalli, bronzo, acciaio, alluminio, ottone, formazione maturata tra l'altro lavorando per due anni in una fonderia d'arte dell'hinterland di Milano. Dall'attenzione rivolta verso tutto ciò, ne deriva anche l'interesse che Arturo Di Modica ha nei confronti delle capacità artistiche di Pizzenti tanto da coinvolgerlo nel progetto della scuola internazionale di scultura, Il Nuovo Rinascimento.

"Pizzenti, si distingue per la capacità di indagare nel profondo, mondi reali o fantastici sono per lui nello stesso tempo mezzi e fini di un'arte capace di piegarsi alle più intime esigenze, di elevarsi al valore di simbolo e di indagare sociale e psicologica; tuttavia e fuori di dubbio che la sua poetica arcaica, e figurativa si rigenera nel mito del presente, e del quotidiano, filtrato dall'attacco spirito isolano, in realtà presente in tutti gli artisti siciliani, di vera grandezza" scrive di lui Alfredo Campo, esperto del liberty vittoriese e a sua volta pittore. "Espressioni dal realismo definito e ricercato nei particolari - prosegua Campo - diventano maschere di vita irreali che nascono una precisa volontà scultorea che deforma il vero. Composizione di figure complesse e forme incastrate ed innescate tra loro, vengono rappresentate in una metamorfosi figurativa".



VIA TORINO. A Vittoria da una bottega emerge la voglia di fare di un talento apprezzato da Di Modica

Un 2 Giugno alternativo e senza gli studenti «Salviamo la memoria»

🕒 L'appello del prefetto Cocuzza rivolto a chi non ha potuto esserci

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

RAGUSA. Il Duomo di San Giorgio a Ragusa Ibla illuminato con il "tricolore" è stata una delle immagini più suggestive della festa della Repubblica. Come avvenuto per ogni cerimonia ai tempi del Covid 19, anche il 2 giugno è stato vissuto con iniziative sobrie, nel rispetto delle norme anticontagio. Come da consuetudine, anche per la 74esima edizione della festa della Repubblica italiana, la Prefettura di Ragusa è stata protagonista con la cerimonia dell'alza bandiera davanti al monumento dei caduti in piazza San Giovanni. La delegazione si è spostata poi presso la sede della Prefettura con la lettura del tradizionale messaggio del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, per poi proseguire con il discorso del prefetto Filippina Cocuzza tenuto alla presenza dei sindaci iblei, del vescovo di Ragusa e delle massime autorità militari della provincia. In apertura il prefetto ha voluto rivolgere il proprio pensiero alle giovani generazioni ed agli studenti, quest'anno forzatamente assenti, definiti i veri destinatari della memoria e del significato della celebrazione, costretti a vivere lontani dai loro compagni e dai loro interessi, sia pur con la sempre attenta vicinanza degli insegnanti che hanno continuato, nonostante le tante difficoltà, a rappresentare per loro un valido e autorevole riferimento.

Il prefetto, poi, ha voluto porre l'accento sulla violenza di genere che ha registrato tante vittime, donne che, per via del lockdown, sono state costrette in casa con i carnefici. Un ringraziamento particolare poi è stato rivolto alla stampa definita irrinunciabile ed insostituibile supporto e cassa di risonanza delle numerose attività intraprese soprattutto in questo "nuovo" periodo che ha visto tutti impegnati in prima linea, in modo diverso e ciascuno con il suo contributo, stampa che ha sempre dato ampio



Il discorso del prefetto. Sotto, la cerimonia in piazza San Giovanni



spazio all'attività svolta dalla Prefettura diffondendone le iniziative, sapendone cogliere la vera essenza e sapendo trasmettere correttamente il messaggio, captando e intercettando nel contempo ogni istanza proveniente dalla collettività cui ha dato voce. "La stampa - ha detto il prefetto - deve essere soprattutto la voce della gente, dei governati e non tanto e non solo di chi amministra. La libertà di stampa è la vera essenza della democrazia e la ricorrenza del 2 giugno ne è la più alta espressione dell'una e dell'altra". Della festa della Repubblica rimangono anche le bellissime immagini dei monumenti simbolo della

provincia di Ragusa illuminati con i colori della bandiera italiana. Sulla scia dell'iniziativa che si è registrata a carattere nazionale, a Ragusa il Gruppo Egea a partire dalla sera del 31 maggio ha illuminato il Duomo di San Giorgio con il "tricolore". Il Duomo resterà illuminato fino al prossimo 8 giugno. A Modica, invece, ad essere illuminato è stato il Castello dei Conti, mentre a Scicli già da diverse settimane la chiesa di San Matteo illumina il paese di verde, bianco e rosso. A Pozzallo, il sindaco Roberto Ammatuna ha depresso la corona d'alloro al monumento ai caduti, gesto che ha accompagnato i sindaci dell'intero Paese.

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA



1945 > 2020

Ragusa

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2020 - ANNO 76 - N. 152 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

RAGUSA

**Piazza confermato
alla guida dell'ex Ap**

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

Quarantena addio, la fase 3 in Sicilia

L'ordinanza del governatore. Mercoledì riaprono i lidi, dall'8 eventi e discoteche. Negozi, resta la chiusura domenicale. Mascherina da tenere sempre con sé. Musumeci: «Serenità ai cittadini»

MARIO BARRESI

CATANIA. Tutti al mare. Con colpo di scena: nei lidi balneari, che in Sicilia riaprono dopodomani, si potranno affittare cabine "promiscue" (non solo a familiari), nel rispetto di norme igieniche, ma entrando «non più di una persona alla volta». E poi, seppur con il divieto di «assembramenti di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico», scatta il via libera dall'8 giugno, alle discoteche (ma con linee guida regionali da emanare) e a «manifestazioni, eventi e spettacoli». Ma già da oggi in Sicilia sono «autorizzate» quelle manifestazioni che «possano svolgersi con il pubblico distanziato e "in forma statica"» (per quest'ultimo concetto consultare il dpcm del 17 maggio e le circolari del Viminale). Sono le due curiosità fra le righe dell'ultima ordinanza firmata ieri da Nello Musumeci (57 pagine compresi gli allegati), in vigore da oggi al 14 giugno.

Ma il provvedimento più atteso era lo sblocco della mobilità fra Regioni e lo stop alla quarantena anche in Sici-

lia. Una ritrovata "libertà" concessa da un decreto interministeriale (Trasporti e Salute) e dalla stessa ordinanza del presidente della Regione. Il governo nazionale disciplina la mobilità su tutto il territorio italiano e i controlli sanitari in porti e aeroporti. Musumeci chiude di fatto l'era della quarantena per chi entra in Sicilia a partire da oggi: rimane soltanto la sorveglianza sanitaria e l'obbligo di avvisare il medico di famiglia «in caso di insorgenza di sintomi riconducibili al Covid-19». Restano comunque a livello alto i controlli da parte dei dipartimenti di Prevenzione delle Asp.

«Ci uniformiamo alle direttive nazionali - spiega il governatore - non senza rivendicare la specificità di alcune misure regionali. Che sono importanti anzitutto per dare serenità a quanti arrivano nell'Isola. Il sistema sanitario deve essere il motore della ripartenza, ma abbiamo il compito di infondere sicurezza e serenità ai cittadini, senza dimenticare l'epidemia, ma provando a rimettere in moto le attività produttive e turistiche».



L'ordinanza, oltre a confermare tutte le attività già autorizzate (ma con regole mutate dalle ultime linee guida nazionali della Conferenza delle Regioni del 25 maggio), sancisce l'apertura della stagione balneare dal 6 giugno. In spiagge e lidi siciliani si applicheranno le regole nazionali, pure sulle «attività sportive esterne».

Fra le novità, comunque annunciate, che la riapertura da oggi a piscine e strutture termali «che erogano i cosiddetti Livelli essenziali di assistenza». Consentite pure le lezioni pratiche delle autoscuole e dei corsi per la patente nautica. Confermato anche il riavvio dell'attività di catering, a partire dall'8 giugno.

E, sempre da lunedì prossimo, possono ripartire «manifestazioni, eventi e spettacoli». Dall'8 giugno riaprono anche discoteche, cinema e teatri all'aperto, per cui si attende però «l'emanazione di linee guida regionali».

Confermata la chiusura domenicale di tutti gli esercizi commerciali, tranne farmacie, edicole, fiorai, bar, mercatini agricoli, panifici e attività di ristorazione, con la possibilità però di consegne a domicilio di «generi alimentari e di prima necessità». Per quanto riguarda i centri commerciali e i supermercati, l'apertura nei giorni festivi sarà regolamentata, entro sabato 6 giugno. «In base alle indicazioni che organizzazioni datoriali e sindacali, già attivate, forniranno al dipar-

timento regionale delle Attività produttive». Uno spiraglio, però, viene aperto da Musumeci per i negozi dei comuni «ad economia turistica», dove i sindaci - se in grado di garantire le misure di prevenzione e di contenimento - hanno «la facoltà di poter disporre con propria ordinanza» anche l'apertura nel giorno festivo. Fino al 14 giugno, «al fine di avviare le proprie attività e di garantire i relativi servizi al pubblico» e tenendo conto delle «possibili evenienze determinate dal ridotto numero di soggetti autorizzati a entrare», i titolari dei locali pubblici possono prolungare l'orario di apertura a (comunque non oltre le 23,30) e rinunciare al giorno settimanale di chiusura. È il caso, ad esempio, dei servizi alla persona come parrucchieri ed estetisti.

Ma la mascherina resta una compagna di viaggio di questa estate siciliana: anche nei luoghi pubblici all'aperto bisognerà indossarla laddove «non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale» e di conseguenza, anche in spiaggia, il dispositivo dev'essere «sempre nella disponibilità del cittadino nella eventualità in cui ne sia necessario l'utilizzo». Nella fase 3, in Sicilia, sarà un momento. Per ricordarci che ancora non è finita.

Twitter: @MarioBarresi

VITTORIA

1 Chiamata alle urne forse a settembre
ma la politica non è ancora pronta

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

RAGUSA

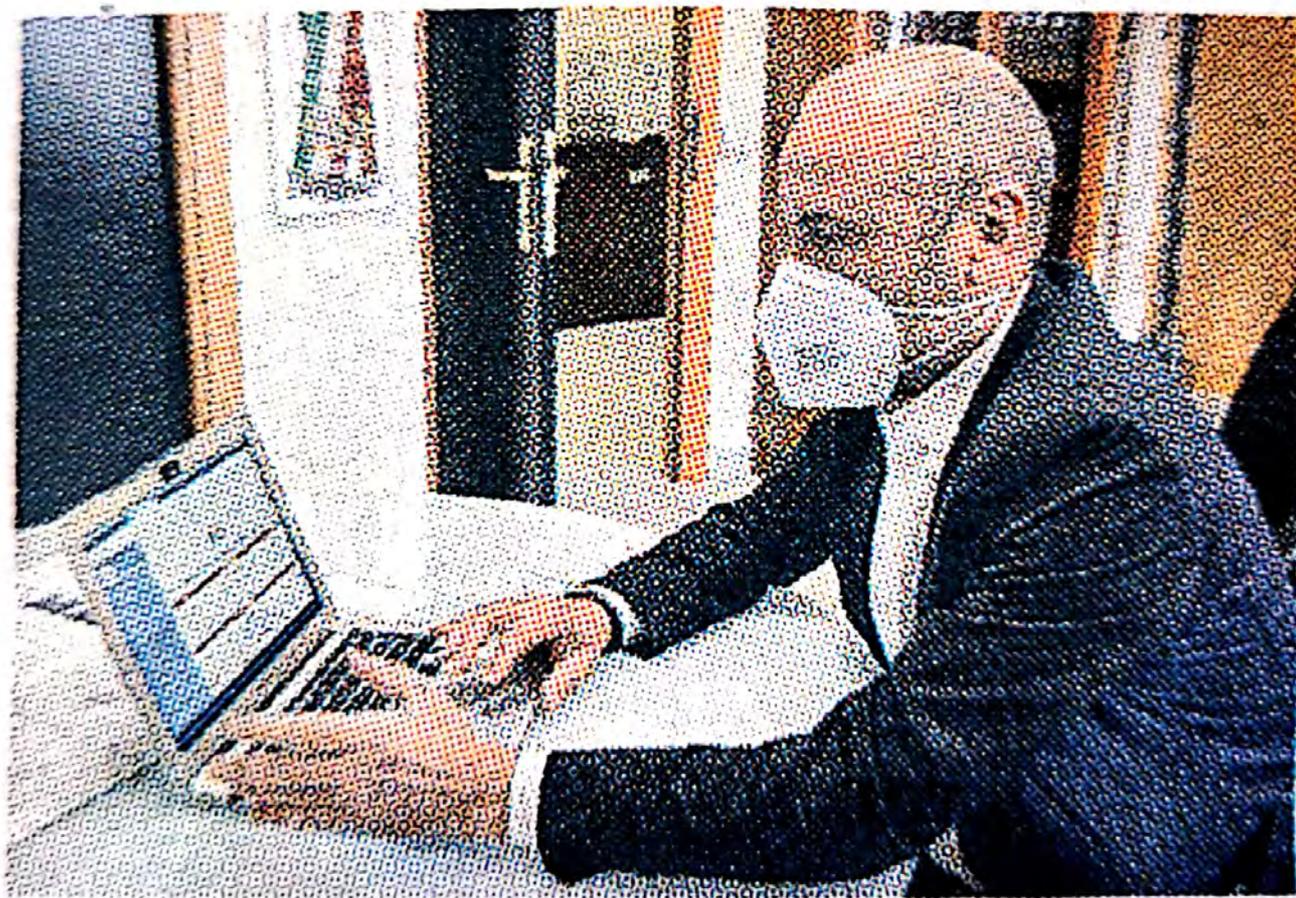
Libero consorzio comunale, Piazza
resta in sella sino al gennaio 2021

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

L'INTERVISTA

Il manager dell'Asp tira le somme «Situazione calma ma con prudenza»

LAURA CURELLA pag. II





LA RICORRENZA

Il prefetto Cocuzza

**«Il 2 Giugno
tuteli memoria
e voglia di farcela»**

Primo Piano

Un bilancio in positivo per il manager dell'Asp Angelo Aliquò che esamina quanto fatto dall'Azienda dall'inizio della pandemia ad oggi e soprattutto spiega come si muoverà in futuro



«Escluderei l'ipotesi di contesti allarmanti anche se il giudizio degli esperti contrasta»

LAURA CURELLA

RAGUSA. A due settimane dalla fine del lockdown i numeri diramati dall'Asp di Ragusa riportano una situazione confortante: 5 positivi in isolamento domiciliare, nessun ricoverato. Dall'inizio della pandemia sono stati 91 i positivi al Covid, 19 i ricoverati, 71 deceduti. "I dati parlano chiaro dice il manager Angelo Aliquò - ora vedremo cosa succederà quando ripartiranno i flussi di provenienza e la stagione turistica entrerà nel vivo. Tenderei in questo momento ad escludere situazioni di grande allarme. Stiamo osservando che c'è un calo generale dei contagi ma rimane fondamentale il rispetto delle procedure previste. Devo dire che è ancora difficile fornire informazioni certe sulla pandemia. C'è afferma che il virus sta scomparendo, c'è chi dice di stare attenti alla seconda imminente ondata. Le notizie dal S. Raffaele? Io non sono nella condizione di commentare, sentiamo esperti virologi dire cose differenti, credo che dovremmo tacere un po' di più tutti quanti".

Come si muove l'Asp?
Cercando di applicare il buonsenso con il distanziamento sociale, l'uso delle mascherine, evitando assembramenti. Indicazioni necessarie che, purtroppo, dalle scene in giro sotto gli

occhi di tutti, vengono sempre meno rispettate. Un po' più di prudenza non sarebbe male. Da osservatore privilegiato di questa situazione penso che i conti li faremo a novembre. Una seconda ondata? Non so dire la portata di questo ritorno, ci aspettavamo una ondata pazzesca a marzo che non è mai arrivata, ci sono tanti fattori che probabilmente sono entrati in gioco. Non sono certo io che posso spiegarne i motivi, ma sostanzialmente da noi il virus non c'è stato. Purtroppo abbiamo contato sette decessi, riguardavano persone con patologie importanti e molti di età avanzata.

La ripartenza ha coinvolto l'Azienda, con il progressivo ripristino delle attività assistenziali. Qual è la situazione della sanità locale?

Stiamo ritornando ai problemi di sempre, a partire dalla gestione del personale. Ci sono difficoltà persino a coprire le sostituzioni, per esempio da Ragusa a Modica o a Vittoria. Diciamo che non tutti hanno avuto il giusto spirito di squadra all'interno dell'azienda, durante l'emergenza tanta gente è scappata dalle proprie responsabilità e molti altri si negano attraverso certificati di malattia o congedo parentale, adesso che c'è la necessità di dare ossigeno per qualche settimana ad unità operative di altre strutture con il personale ridotto all'osso.

Una cosa snervante, manca il senso di dignità e senso di appartenenza. La verità è che molte persone non hanno nessuna tensione etica e civile. Per fortuna sono pochi, ma ci sono e creano problemi in una situazione coi numeri risicati.

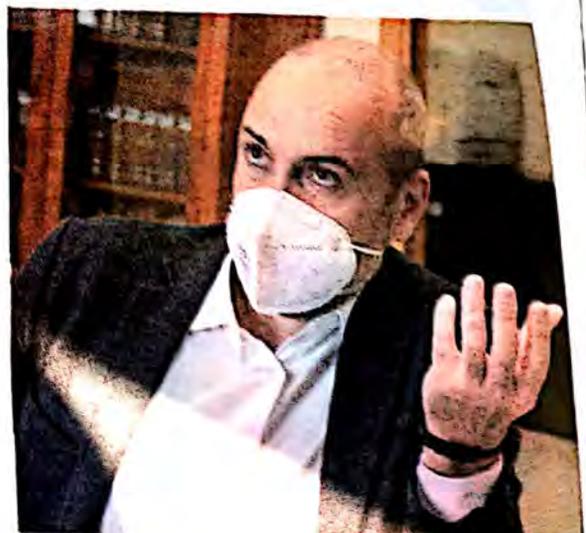
Sul fronte personale nel corso della pandemia l'Asp iblea ha continuato a lavorare?

Abbiamo attuato tutta una serie di importanti stabilizzazioni, abbiamo aumentato il numero delle persone anche se la carenza è ancora un problema evidente, mancano anestesisti, ginecologi, ortopedici. Stavamo finalmente riprendendo a buon ritmo i concorsi, iter bloccato dall'emergenza Covid. Adesso stiamo ripartendo.

Tornando all'emergenza Covid, l'impegno è anche quello dei test sierologici.

È utile riportare una fotografia chiara della popolazione rispetto al virus. Al momento nel territorio c'è una bassissima incidenza di persone che hanno sviluppato gli anticorpi, a conferma di quanto abbiamo sempre riportato in maniera trasparente e a dispetto di chi ci ha accusato di nascondere chissà quale verità. Il dato evidenza però come la popolazione iblea sarà più esposta a un eventuale ritorno del virus che potrebbe arrivare in autunno.

«C'è una bassissima incidenza di persone che hanno sviluppato gli anticorpi al virus»



Il manager dell'

Giovanni Paolo II

Numeri stabili e nessun contagio l'area ragusana prova a sperare

Se 24 ore prima non si era registrato nessun contagio, ieri i dati della Regione parlando di 4 nuovi positivi. Resta, invece, immutata la situazione in provincia di Ragusa dove, stando ai dati forniti dalla Regione, il numero dei contagiati ammonta a 16 mentre, a sentire quanto dichiara l'Asp, il numero è pari a 5. In tutta l'isola, dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati sono stati 153.417 (+2.231 rispetto a ieri), su 130.886 persone: di queste sono risultate positive 3.447 (+4), mentre attualmente sono ancora contagiate 962 (-5), 2.210 sono guarite (+8) e 275 decedute (+1). Degli attuali 962 positivi, 69 pazienti (-4) sono ricoverati - di cui 7 in terapia intensiva (-1) - mentre 893 (-1) sono in isolamento domiciliare. Questi, invece, i dati comunicati dall'Asp di Ragusa e riferiti al 31 maggio scorso: 91 casi di soggetti positivi dall'inizio della pandemia; 60 guariti mai ricoverati e trattati in isolamento a casa; 7 deceduti (di cui 1 in Pronto Soccorso di Ragusa e 6 nel reparto di Rianimazione di Modica); 5 positivi attualmente a casa; 19 guariti dopo ricovero ospedaliero (due di essi sono guariti e tuttora ricoverati in riabilitazione). Numeri che lasciano ben sperare.

DANIELA CITTINO

VITTORIA. In via Torino, dal cuore "nuovo" della città, sbucca il laboratorio d'arte dello scultore vittoriese Giuseppe Pizzenti. L'incontro avviene in occasione della consegna di una delle duecento mascherine di protezione che, confezionate dallo stilista vittoriese Diego Cortez, portano la firma del toro di Wall Street, lo spettacolare "Toro in carica" che ha reso big Arturo Di Modica. Anche Pizzenti che con Arturo Di Modica, tra l'altro condivide un sodalizio artistico e professionale, acquistando la mascherina di protezione contro il Covid-19, è diventato testimonial dell'iniziativa benefica "Fai un gesto d'amuri" per la città che permetterà una donazione a sostegno degli ultimi e più bisognosi. E mentre si assiste alla consegna della mascherina di protezione con i due artisti vittoriesi, mi rendo conto di essere dentro un luogo d'arte ad altra potenza energetica.

"Cerco di tradurre nella materia flussi di vita" mi spiega Giuseppe Pizzenti mentre chiedo spiegazione su una delle sue ultime sculture. Dalla pietra bianca, è affiorato un volto antico, dall'afflato mitologico e dallo sguardo magnetico da cui si irradiano incredibili onde magnetiche. Penso che non sia stato affatto facile per Pizzenti tradurre la materia statica, immobile, della pietra, in anima viva, in flusso di vita, tangibile e incredibilmente energetico. Gli chiedo come abbia fatto, da dove abbia preso ispirazione e quanto tempo abbia impie-

Pizzenti e la capacità di indagare nel profondo «Mondi reali o fantastici diventano il fine per esprimere l'idea di sensibilità e solidarietà»



gato nel lavorare quel volto.

Pizzenti come tutti i veri artisti lancia intuizioni, suggerisce proposte interpretative, spiega che si tratta comunque di una ricerca, una lunghissima ricerca che coincide quasi sempre con il viaggio dentro se stessi. Dentro la propria vita, come accade in tutti veri e grandi artisti. "Come i grandi scultori, Giuseppe Pizzenti tenta di trasformare i suoi pensieri in materia, a cui dà una forma, un senso e un "posto" nella realtà. In tal modo, spera di fissare nel tempo e nello spazio un pensiero fattosi materia, forma e

struttura della realtà fisica e umana. Essa altro non è che il collasso delle particelle subatomiche, la corporeizzazione delle onde energetiche che la mano dell'artista procura. E la realtà che Pizzenti "modella" tenta una conciliazione fra la sua immagine magica della cultura classica e il divenire inconsueto e "senza forme" della modernità" spiega il professore Gaetano Bonetta, docente universitario da tempo impegnato nella ricerca e nella speculazione del tema.

Posto lo sguardo altrove, in altre sculture e creazione, osservando che

Pizzenti è uno sperimentatore. La materia d'arte non è solo la pietra, quella identitaria tra l'altro del territorio, la pietra calcarea e la pietra pece, ma materia d'arte per lo scultore lo è l'argilla, lo sono anche i metalli, bronzo, acciaio, alluminio, ottone, formazione maturata tra l'altro lavorando per due anni in una fonderia d'arte dell'hinterland di Milano. Dall'attenzione rivolta verso tutto ciò, ne deriva anche l'interesse che Arturo Di Modica ha nei confronti delle capacità artistiche di Pizzenti tanto da coinvolgerlo nel progetto della scuola internazionale di scultura, Il Nuovo Rinascimento.

"Pizzenti, si distingue per la capacità di indagare nel profondo, mondi reali o fantastici sono per lui nello stesso tempo mezzi e fini di un'arte capace di piegarsi alle più intime esigenze, di elevarsi al valore di simbolo e di indagare sociale e psicologica; tuttavia e fuori di dubbio che la sua poetica arcaica, e figurativa si rigenera nel mito del presente, e del quotidiano, filtrato dall'attacco spirito isolano, in realtà presente in tutti gli artisti siciliani, di vera grandezza" scrive di lui Alfredo Campo, esperto del liberty vittoriese e a sua volta pittore. "Espressioni dal realismo definito e ricercato nei particolari - prosegue Campo - diventano maschere di vita irreali che nascono una precisa volontà scultorea che deforma il vero. Composizione di figure complesse e forme incastrate ed innescate tra loro, vengono rappresentate in una metamorfosi figurativa".



VIA TORINO. A Vittoria da una bottega emerge la voglia di fare di un talento apprezzato da Di Modica

Un 2 Giugno alternativo e senza gli studenti «Salviamo la memoria»

➔ L'appello del prefetto Cocuzza rivolto a chi non ha potuto esserci

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

RAGUSA. Il Duomo di San Giorgio a Ragusa Ibla illuminato con il "tricolore" è stata una delle immagini più suggestive della festa della Repubblica. Come avvenuto per ogni cerimonia ai tempi del Covid 19, anche il 2 giugno è stato vissuto con iniziative sobrie, nel rispetto delle norme anticontagio. Come da consuetudine, anche per la 74esima edizione della festa della Repubblica italiana, la Prefettura di Ragusa è stata protagonista con la cerimonia dell'alza bandiera davanti al monumento dei caduti in piazza San Giovanni. La delegazione si è spostata poi presso la sede della Prefettura con la lettura del tradizionale messaggio del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, per poi proseguire con il discorso del prefetto Filippina Cocuzza tenuto alla presenza dei sindaci iblei, del vescovo di Ragusa e delle massime autorità militari della provincia. In apertura il prefetto ha voluto rivolgere il proprio pensiero alle giovani generazioni ed agli studenti, quest'anno forzatamente assenti, definiti i veri destinatari della memoria e del significato della celebrazione, costretti a vivere lontani dai loro compagni e dai loro interessi, sia pur con la sempre attenta vicinanza degli insegnanti che hanno continuato, nonostante le tante difficoltà, a rappresentare per loro un valido e autorevole riferimento.

Il prefetto, poi, ha voluto porre l'accento sulla violenza di genere che ha registrato tante vittime, donne che, per via del lockdown, sono state costrette in casa con i carnicfici. Un ringraziamento particolare poi è stato rivolto alla stampa definita irrinunciabile ed insostituibile supporto e cassa di risonanza delle numerose attività intraprese soprattutto in questo "nuovo" periodo che ha visto tutti impegnati in prima linea, in modo diverso e ciascuno con il suo contributo, stampa che ha sempre dato ampio

spazio all'attività svolta dalla Prefettura diffondendone le iniziative, sapendo cogliere la vera essenza e sapendo trasmettere correttamente il messaggio, captando e intercettando nel contempo ogni istanza proveniente dalla collettività cui ha dato voce. "La stampa - ha detto il prefetto - deve essere soprattutto la voce della gente, dei governati e non tanto e non solo di chi amministra. La libertà di stampa è la vera essenza della democrazia e la ricorrenza del 2 giugno ne è la più alta espressione dell'una e dell'altra". Della festa della Repubblica rimangono anche le bellissime immagini dei monumenti simbolo della

provincia di Ragusa illuminati con i colori della bandiera italiana. Sulla scia dell'iniziativa che si è registrata a carattere nazionale, a Ragusa il Gruppo Egea a partire dalla sera del 31 maggio ha illuminato il Duomo di San Giorgio con il "tricolore". Il Duomo resterà illuminato fino al prossimo 8 giugno. A Modica, invece, ad essere illuminato è stato il Castello dei Conti, mentre a Scicli già da diverse settimane la chiesa di San Matteo illumina il paese di verde, bianco e rosso. A Pozzallo, il sindaco Roberto Ammatuna ha deposto la corona d'alloro al monumento ai caduti, gesto che ha accomunato i sindaci dell'intero Paese.



Il discorso del prefetto. Sotto, la cerimonia in piazza San Giovanni



Ragusa Provincia

Vittoria alle urne a settembre? «Se così fosse, serve accelerare»



➊ A destra e a sinistra i partiti si riorganizzano per la grande corsa

➋ La Lega: «Per noi si voterà in primavera»: M5s «Qui sarà difficile replicare l'intesa di governo»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Più che le norme, a decidere (anzi "consigliare") la data del voto questa volta potrebbe essere il comitato tecnico scientifico legato alla pandemia del Covid. La volontà del governo è di andare al voto durante un periodo caldo, "election day" 20 settembre, prima che rispunti il pericolo di una ricaduta pandemica nei mesi autunnali. In Sicilia, 61 comuni

+1, quello di Vittoria, unico ente retto da 3 commissari governativi. Se così sarà è bene che partiti e movimenti si diano una mossa perché 4 mesi scarsi di campagna elettorale sono pochi.

Abbiamo fatto un giro di tavolo nel panorama vittoriese in vista di questa possibilità. Tante idee e anche eterogenee. E' ancora possibile costruire la "grande coalizione" auspicata dal prof. Gaetano Bonetta nei mesi di gennaio e febbraio? "Per me rimane l'uni-

ca - risponde l'interessato - Da molti è ritenuta l'ipotesi più reale, la città la vuole. Come? Partiti e movimenti che ci stanno pensino a un loro candidato pronto a confrontarsi con gli altri per arrivare a una soluzione unica. Fra una settimana ci sarà un incontro di perfezionamento. Votare il 20 settembre? Non ci sarebbe il tempo tecnico, ma se prevale l'aspetto sanitario tutto è possibile". A far parte della coalizione, liste civiche come Sviluppo Ibleo,

Idea liberale, Fratelli d'Italia, la Lega, se vorrà, e chiunque si riconosca nel progetto. "Ci incontreremo molto presto - ribatte Salvo Sallemi - e dirò che io non sono candidato, ho solo dato la mia disponibilità a confrontarmi con altri". Stefano Frasca, risponde dal flash mob di Ragusa Ibla insieme a Fabio Cantarella e Orazio Ragusa. "Per me si voterà nell'aprile 2021 - dice - comunque stiamo seguendo il nostro cronoprogramma. Volete che la Lega al 26% non presenti un proprio candidato?". Più guardingo il pensiero di Andrea La Rosa: "Si alla grande coalizione sui temi e non sulle persone: facciamo tutti 3 passi indietro e poi uno avanti. Vanno bene le disponibilità, ma attenti alle fughe in avanti".

Di larga coalizione, ma sul versante del centrosinistra, parla Giuseppe Fiorellini, leader di Art.1. "Ci sono stati contatti anche con Azione democratica e con altri soggetti civici nel mondo della sinistra. Prima di fare nomi costruiamo l'alleanza. Io? Se ci sono le condizioni". In alto mare è ancora il Pd, pronto ad allearsi con Azione democratica di Francesco Aiello e con il M5s, secondo l'auspicio del presidente Giulio Branchetti. Ma Giovanni Ranniolo, pentastellato abilitato a parlare con la stampa, frena. "Ripetere a Vittoria l'esperienza di governo con Pd e Leu è impossibile. Il candidato l'avremo e anche la coalizione con sole liste civiche".



La sede del municipio. Sopra, il cuore della città: piazza del Popolo

Libero consorzio comunale, Piazza riconfermato resterà a guidare l'ente sino al 31 gennaio 2021

RAGUSA. Primo febbraio 2018 il primo insediamento, primo giugno 2020 l'ultima proroga. Come passa il tempo. Di 6 mesi in 6 mesi Salvatore Piazza (nella foto), dopo Dario Cartabellotta, diventa tra i più longevi commissari della ex Provincia. Anche perché nel corridoio del primo piano di viale del Fante lungo la parete destra non ci sono più posti liberi per altre foto di presidenti e commissari che hanno fatto la storia dell'ente. Con il prossimo bisognerà ricominciare dal lato sinistro. Nello Musumeci ha confermato Piazza fino al 31 gennaio 2021, sempreché si risolva la telenovela del voto amministrativo previsto tra il 15 settembre e il 15 novembre di quest'anno.

Salvatore Piazza conosce le dinamiche dell'ente molto bene. E' già stato segretario generale e direttore



L'IMPEGNO. «Pronti a garantire continuità amministrativa dopo essere usciti dalle secche del predissesto economico»

generale dell'ex provincia di Ragusa, e due anni fa ha preso il posto di Cartabellotta che aveva retto l'ente per più di tre anni. «La proroga del mio incarico - dice Piazza - consen-

te all'Ente di avere una continuità amministrativa necessaria per il definitivo rilancio del Libero Consorzio. La presenza di un ente sovracomunale è necessaria per consentire un vero governo di area vasta ed un coordinamento efficace tra i comuni in una ottica di programmazione condivisa. L'ente si è sempre sforzato di venire incontro alle tante esigenze infrastrutturali, economiche e sociali del territorio e ha perseguito le legittime aspirazioni e speranze di una comunità che vuole vedere affrontate e risolte le questioni vitali di questa area iblea. Detto questo, non posso non constatare che siamo usciti dalla 'secche' del predissesto e dopo aver approvato il conto consuntivo 2019 siamo pronti a dotarci entro poche settimane del bilancio di previsione che permetterà di pro-



grammare la spesa pubblica non trascurando l'impegno ambientale a favore della pulizia e della tutela del territorio provinciale».

Ricordiamo al commissario quali sono le priorità dopo il bilancio di previsione. Di sicuro il tratto cadente del ponte sulla Vittoria-Santa Croce; la bretella sulla circonvallazione che bypassa Comiso per andare a Ragusa; e fra le cose spicchiole ma meno importanti, una bella scerbatura alle rotonde delle strade provinciali le cui erbacce alte 3 metri coprono anche la segnaletica basilare per chi viene da fuori e non conosce le nostre strade. E intanto ieri è arrivata una bella notizia per la viabilità provinciale e, in particolare, per la Sp 46 Pozzallo-Ispica. L'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, ha spiegato che sarà mantenuta la promessa presa dal governatore finanziando con ben 12 milioni di euro la costruzione di una strada che il territorio ragusano attendeva da anni.

G. L. L.